

Il Covid provoca il crollo della raccolta dei rifiuti domestici speciali

In occasione del 12esimo Rapporto di Sostenibilità relativo al 2019, **Ecodom** tira le somme sul settore dell'Economia Circolare durante la pandemia. Il Consorzio, che è ancora «campione» per quantità di RAEE domestici trattati (rifiuti di apparecchiature elettriche

ed elettroniche), ha registrato nei primi due mesi del 2020 una crescita superiore al 19%, con una quantità media settimanale di RAEE gestiti di 2.468 tonnellate. E però, a causa del lockdown e del conseguente blocco industriale, nel mese di marzo si è verificato un pesante

crollo delle quantità lavorate, con un dato medio settimanale che è sceso a 978 tonnellate (erano 2.039 tonnellate nello stesso periodo del 2019). Durante la fase 2 la situazione sembra tornata come prima, ma è una normalità che non lascia tranquillo il presidente di **Ecodom** Maurizio Bernardi:

«I risultati del 2019 sono davvero significativi, oggi però, di fronte alla situazione sociale ed economica provocata dall'emergenza sanitaria, è dovere nostro e di tutti i nostri stakeholder chiedersi se l'attuale sistema di gestione dei RAEE sia ancora sostenibile». Bernardi

chiede normative più semplici e incentivi economici e fiscali per chi comincia a fare economia circolare. Con la raccolta del 2019 - 153 mila tonnellate - sono state risparmiate 163,3 milioni di kWh di energia, come il consumo elettrico annuale di una città di 150 mila abitanti.

